Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Lunedì, 6 agosto** | **Numero 185**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } **per ogni linea o spazio di linea**
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Errata-corrige. — Il sommario del decreto Luogotenenziale n. 1185, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 184, del 4 corrente, va corretto come segue:

Decreto Luogotenenziale *n. 1185 relativo all'iscrizione obbligatoria degli operai occupati negli stabilimenti ausiliari alla Cassa nazionale di previdenza.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1186 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 51 del testo unico di legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, da convertirsi in legge;

Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il pagamento delle spese riguardanti l'Officina governativa carte-valori potranno emettersi mandati di anticipazione entro il limite massimo di lire centomila.

Art. 2.

Sono autorizzate le maggiori assegnazioni a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, indicati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni a favore di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-1918.

Ministri senza portafoglio.

Cap. n.	64. Ministri senza portafoglio - Stipendi .	25,000 —
»	65. Fitto di locali.	10,500 —
»	66. Spese d'ufficio.	15,000 —
»	67. Spese casuali	10,000 —
»	68. Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti.	16,380 —
»	69. Retribuzioni al personale avventizio. .	2,400 —

Le indicate somme sono da destinarsi al ministro senza portafoglio onorevole Enrico Arlotta.

Corte dei conti.

Cap. n.	75. Retribuzioni e compensi per lavori e prestazioni straordinarie, ecc.	50,000 —
»	78-*bis*. Compensi al personale della Corte dei conti incaricato della revisione delle contabilità del Ministero della guerra, anteriori all'esercizio 1915-916	30,000 —

Ministero.

Cap. n.	81. Spese d'ufficio	16,000 —

Avvocature erariali.

Cap. n.	87. Spese d'ufficio.	10,000 —

Spese diverse.

Cap. n.	103. Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio, ecc. . . .	28,000 —
»	108-*bis*. Compensi al personale di ragioneria delle Intendenze di finanza per lavori straordinari determinati da deficienza numerica del personale medesimo.	80,000 —
»	108-*ter*. Compensi al personale di ruolo ed avventizio delle Delegazioni del tesoro per lavori straordinari determinati dai provvedimenti di cui alla legge 4 giugno 1911, numero 487, nonchè dalla inscrizione delle pensioni di guerra e degli acconti relativi . .	80,000 —
»	108-IV. Compensi per lavori straordinari a personale di altre Amministrazioni che presta servizio presso le ragionerie delle Intendenze di finanza	10,000 —
»	108-V. Compensi al personale addetto all'ufficio di stralcio incaricato della revisione delle contabilità arretrate del Ministero della guerra, anteriori all'esercizio 1915-916 . .	5,000 —
»	121. Sussidi non obbligatoriamente vitalizi .	13,000 —
»	123. Spese postali	5,000 —
»	124. Spese di stampa, ecc.	90,000 —
»	125. Provvista di carta, ecc.	3,000 —
»	128. Sussidi ad impiegati, ecc.	10,500 —

Officina per la fabbricazione delle carte-valori.

Cap. n.	148. Spese generali, macchine e materie prime, ecc.	3,500,000 —
	Totale . . .	4,009,780 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il numero 1187 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei sotto indicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate.

Capitolo n. 44. « Pensioni e indennità per una sola volta in luogo di pensione agli operai di ambo i sessi dell'Officina governativa carte-valori », lire duemilacento (L. 2100).

Capitolo n. 60. « Ministri senza portafoglio - Stipendi », lire millecinquanta (L. 1050). (Ministro on. Enrico Arlotta).

Capitolo n. 64. « Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti », lire cinquecento (L. 500). (Ministro on. Enrico Arlotta).

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1189 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di rendere unica per tutto il Regno la data dell'inizio dell'anno giudiziario facendolo coincidere col principio dell'anno solare;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 4 della legge 30 marzo 1916, n. 356, riguardante le ferie giudiziarie è sostituito il seguente:

« L'anno giudiziario comincia al 1° gennaio di ciascun anno.

« Nella prima udienza di gennaio ha luogo l'assemblea delle Corti di cassazione e delle Corti di appello per la lettura del R. decreto che compone le sezioni delle Corti medesime e dei tribunali e la relazione di cui nell'art. 150 della legge sull'ordinamento giudiziario ».

Art. 2.

L'anno giudiziario cominciato al 5 novembre 1916, avrà termine al 31 dicembre 1917.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 24 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1199 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sui poteri eccezionali per la guerra;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, ed il Nostro decreto 23 aprile 1917, n. 662;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per la guerra, per la marina e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° agosto 1917, il soccorso giornaliero stabilito dall'art. 5 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, e dal Nostro decreto 23 aprile 1917, n. 662, a favore dei congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi, viene aumentato e determinato nei limiti di cui appresso:

	Nei Comuni capoluoghi di Provincia, di circondario o distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L. 0,85	L. 0,75
Per ogni figlio	» 0,45	» 0,40
Per un solo genitore	» 0,85	» 0,75
Per ambedue i genitori	» 1,40	» 1,30
Per un fratello od una sorella	» 0,85	» 0,75
Per ogni altro fratello o per ogni altra sorella	» 0,45	» 0,40

Art. 2.

Il soccorso giornaliero di cui al presente decreto è esteso, a decorrere dal 1° agosto 1917, ai congiunti bisognosi dei militari chiamati alle armi per obbligo di leva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1157 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto con i ministri per la guerra, per la marina e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle Amministrazioni provinciali spetta il rimborso, da parte dello Stato, delle spese di spedalità sostenute per il ricovero nei manicomi di militari colpiti da infermità mentali provocate da cause di servizio dipendenti dalla guerra.

Art. 2.

Al rimborso delle spedalità predette sarà provveduto:

a) con i fondi inscritti nei bilanci militari per spese di guerra per le spedalità relative al periodo di tempo decorrente dall'epoca in cui il militare fu accolto nel manicomio fino al giorno della dichiarazione di riforma per cause di servizio dipendenti dalla guerra;

b) con appositi fondi da stanziarsi nello stato di previsione del Ministero del tesoro per quelle posteriori.

Art. 3.

Sugli assegni di pensione, liquidati a favore dei militari di cui all'art. 1, saranno, a cura del tesoro, trattenute le quote di spedalità pel periodo posteriore alla dichiarazione di riforma, rimborsate alle amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 2, lettera *b*).

Dette trattenute non potranno eccedere la metà degli assegni medesimi.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro saranno inscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918 i fondi necessari per i rimborsi di cui all'art. 2, lettera *b*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — GIARDINO — TRIANGI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castellonorato (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castellonorato, in considerazione che l'assenza di un gran numero di elettori, richiamati alle armi, non consente di procedere ancora alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 31 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castellonorato, in provincia di Caserta, 6 aprile, 9 luglio, 12 ottobre 1916, 7 gennaio e 8 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Vista la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castellonorato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell' 8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Comacchio (Ferrara).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Comacchio, non essendo possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 11 settembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara, ed i Nostri decreti con i quali venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Comacchio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Leonforte (Catania).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Leonforte, perdurando tuttora la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti in data 9 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Leonforte, in provincia di Catania, 13 aprile, 2 luglio, 8 ottobre 1916, 7 gennaio e 8 aprile 1917, con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Leonforte è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Portoferraio (Livorno).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Portoferraio, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare il riordinamento e la sistemazione della finanza comunale e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 15 marzo 1917 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Portoferraio, in provincia di Livorno;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Portoferraio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia. Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Spaccaforno (Siracusa).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Spaccaforno, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 29 giugno 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Spaccaforno, in provincia di Siracusa, 12 ottobre 1916, 7 gennaio e 12 aprile 1917, con i quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Spaccaforno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1917.

	AL 30 giugno 1916	AL 30 giugno 1917	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	327,733,595 45	373,182,971 54	+ 45,449,376 09
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,891,722,126 21	(1) 2,682,932,941 03	+ 791,260,814 82
Insieme	2219,455,721 66	3,056,165,912 57	+ 836,710,190 91
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	4,934,758,932 76	9,976,633,438 20	— 5,041,874,505 44
Situazione del Tesoro	— 2,715,303,211 10	— 6,920,467,525 63	— 4,205,164,314 53

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 166,818,885.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1915-916	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	56,359,671 95	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	271,373,923 50	
			327,733,595 45

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	1,198,852,042 76	3,472,000,890 19	4,670,852,932 95	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	8,366 68	256,777 09	265,145 77	
	» III. - Movimento di capitali	750,962,984 46	8,445,586,651 05	9,196,549,635 51	
	» IV. - Partite di giro	24,424,985 08	83,054,865 23	107,479,850 31	
		1,974,248,378 98	12,000,899,185 56	13,975,147,564 54	13,975,147,564 54
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	447,569,116 10	5,864,608,737 69	6,312,177,853 79	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	61,400,531 25	529,347,830 —	590,748,361 25	
	Vaglia del Tesoro	2,555,311,419 29	16,787,281,748 18	19,342,593,167 47	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	400,000,000 —	400,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	317,974,209 86	328,337,424 78	646,311,634 64	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,941,323 37	13,314,295 33	15,255,618 70	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	80,000,000 —	518,500,000 —	598,500,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	15,783,000 —	15,783,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	3,304,922 97	3,533,011 23	6,837,934 20	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	270,567,818 58	2,895,842,643 48	3,166,410,462 06	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero . .	1,134,121,238 83	2,880,475,130 32	4,014,596,369 15	
	Biglietti di Stato	13,500,000 —	314,000,000 —	327,500,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 . .	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	480,988,222 47	4,917,477,137 74	5,398,465,360 21	
		5,336,678,802 72	35,468,500,958 75	40,835,179,761 47	40,835,179,761 47
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	235,984,551 17	312,872,204 —	548,856,755 17	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,479,657 84	14,184,241 21	15,663,899 05	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	360,385,499 41	360,385.499 41	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,326,557 85	118,857,161 33	120,183,719 18	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	680,759,112 06	4,004,796,690 70	4,685,555,802 76	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	2,588,200 —	2,588,200 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		919,549,878 92	4,813,683,996 65	5,733,233,875 57	5,733,233,875 57
				Totale . . .	60,871,294,797 03

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 GIUGNO 1917. AVERE

(b) Fondo di cassa al 30 giugno 1917	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	— 15,750,698 04	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	388,933,669 58	
			373,182,971 54

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	2,346,950,289 23	13,822,640,912 —	16,169,591,201 23	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	334 99	686,906 78	687,241 77	
	» III. - Movimento di capitali	166,828,134 65	1,773,480,260 50	1,940,308,395 15	
	» IV. - Partite di giro	14,873,546 83	54,610,978 11	69,484,524 94	
		2,528,652,305 70	15,651,419,057 39	18,180,071,363 09	18,180,071,363 09
	Decreti di scarico	16,865 —	223,650 98	240,515 98	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		16,865 —	223,650 98	240,515 98	240,515 98
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	217,106,167 90	3,326,341,426 30	3,543,447,594 20	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	6,970,500 —	24,368,500 —	31,339,000 —	
	Vaglia del Tesoro	2,173,491,788 31	16,574,654,811 44	18,748,146,599 75	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	271,290,474 81	353,376,030 41	624,666,505 22	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	1,479,657 84	14,184,241 21	15,663,899 05	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	360,385,499 41	360,385,499 41	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	4,783,000 —	4,783,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	3,247,352 80	5,328,385 23	8,575,738 03	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	198,483,846 84	2,906,068,540 15	3,104,552,386 99	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	1 225,719,793 49	2,782,488,363 80	4,008,208,157 29	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	—	5,000,000 —	5,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	2,588,200 —	2,588,200 —	
	Cassieri militari	483,098,435 85	4,852,850,240 24	5,335,948,676 09	
		4,580,888,017 84	31,212,417,238 19	35,793,305,256 03	35,793,305,256 03
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	52,111,459 38	550,870,760 17	602,982,219 55	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,336,473 76	14,507,913 01	15,844,386 77	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	86,669,309 60	502,273,523 01	588,942,832 61	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	9,014,155 12	116,532,960 14	125,547,115 26	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	1,559,490,970 81	3,631,687,165 39	5,191,178,136 20	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		1,708,622,368 67	4,815,872,321 72	6,524,494,690 39	6,524,494,690 39
				Totale	60,871,294,797 03

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 165.818 885 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 30 giugno 1917
Buoni ordinari del Tesoro	735,793,500 —	3,504,523,759 59
Buoni del Tesoro per forniture militari	49,480,500 —	608,889,861 25
Vaglia del Tesoro	759,240,989 38	1,353,687,557 10
Banche — Conto anticipazioni statutarie	885,000,000 —	1,285,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	315,065,428 08	336,710,557 50
id. del Fondo culto id. id.	1,322,277 07	913,996 72
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	176,202,972 82	414,317,473 41
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,700,000 —	18,700 000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	6,528,550 89	4,790,747 06
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	247,636,758 71	309,494,833 78
Incassi da regolare	45,263,596 36	51,651,808 22
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	10,661,535 —	8.073 335 —
Biglietti di Stato	724,300,000 —	1,051,830,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	750,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	116,562,824 45	179,079,508 57
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Totale	4,934,758,932 76	9,976,633,433 20

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 30 giugno 1917
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158 745,550 —	158,745,550 —
mministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,914,471 32	79,039,935 70
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,034,820 12	17,215,307 84
Cassa depositi e prestiti	166,151,238 21	394,708,571 41
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	57,421,162 45	62,784,558 53
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	35,447,945 08
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	437.117,050 49	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	—
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	51,000,000 —	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	54,395,000 —	52,965,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	400,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000	600,000 —
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	14,096,474 08	13,604,830 90
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	318,362,587 42	1,449,294,936 22
Diversi	19,028,585 98	46,066,641 28
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	10,661,535 —	8,073,335 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	40.000,000 —	31.752,647 20
Totale	1,891,722,126 21	2,682,9-2,941 03

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 giugno 1917 ascendeva a L. 154.742.046,45.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 60.125.436,49.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di giugno 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di giugno 1917	Mese di giugno 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto giugno 1917	Da luglio 1915 a tutto giugno 1916	DIFFERENZA nel 1917
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,712,337 56	1,346,305 68	+ 366,031 88	26,504,521 03	16,276,785 44	+ [2]) 10,227,735 59
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati	46,259,844 26	37,428,144 47	+ 8,831,699 79	237,529,745 55	218,691,041 18	+ [2]) 18,838,704 37
Redditi di R. M. e vari	134,523,912 70	89,771,167 96	+ 44,752,744 74	467,646,989 57	439,487,262 73	+ [2]) 28,159,726 84
Contributo centesimo guerra	81,864,979 99	20,153,844 69	+ 61,711,135 30	219,409,258 43	46,623,183 28	+ [2]) 172,786,075 15
Extraprofitti di guerra	39,953,745 56	—	+ 39,953,745 56	99,459,746 72	—	+ [2]) 99,459,746 72
Esenzione servizio militare	5,924,762 64	2,384,012 75	+ 3,540,749 89	22,295,413 84	2,384,012 75	+ [2]) 19,911,401 09
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	46,313,745 57	33,577,959 37	+ 12,735.786 20	444,849,079 10	336,004,278 89	+ [2]) 108,844,800 21
Prodotto del movimento a G. e P. V.	6,674,464 50	20,351,266 61	— 13,676,802 11	93,869,898 65	66,448,774 03	+ [2]) 27,421,124 62
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	999,587 64	752,647 25	+ 246,940 39	1,312,283 51	1,213,647 07	+ 98,636 44
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti dello zucchero, birra, ecc.	31,107,719 76	15,049,690 43	+ 16,058,029 33	322,475,050 59	259,198,297 23	+ [2]) 63,276,753 36
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	88,086,971 37	41,170,756 69	+ 46,916,214 68	388,723,193 16	291,276,342 99	+ [2]) 97,446,850 17
Dazio sull'importaz. del grano	7,087 63	15,200 37	— 8,112 74	75,610 14	90,506 69	— 14,896 55
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	21,730,914 62	18,286,917 20	+ 3413,997 42	80,547,691 32	48,404,771 62	+ [2]) 32,142,919 70
Privative – Tabacchi	60,187,381 54	50,430,038 30	+ 9,757,343 24	601,449,578 92	494,701,363 86	+ [2]) 106,748,215 06
Sali	10,127,834 11	10,112,094 66	+ 15,739 45	122,633,150 —	109,878,402 13	+ [2]) 12,754,747 87
Fiammiferi	4,045,319 16	—	+ 4,045,319 16	15,019,639 09	—	+ [2]) 15,019,639 09
Chinino	1,112,264 81	492,923 12	+ 619,341 69	6,239,256 70	4,231,874 59	+ [2]) 2,007,382 11
Lotto	7,985,910 20	4,695,315 24	+ 3,290,594 96	101,145,253 83	91,440,611 88	+ [2]) 9,704,641 95
Proventi dai servizi pubblici – Poste	19,708,412 58	16,353,701 01	+ 3,354,711 57	209,722,565 72	163,111,835 87	+ 46,610,729 85
Telegrafi	6,093,514 03	5,525,878 98	+ 537,635 05	37,172,500 46	36,121,671 15	+ 1,050,829 31
Telefoni	582,302 84	636,467 44	— 54,164 60	18,086,687 97	16,369,139 73	+ 1,717,548 24
Servizi diversi	6,772,231 19	9,784,429 69	— 3,012,198 50	42,594,560 66	40,109,233 77	+ 2,485,326 89
Rimborsi e concorsi nelle spese	24,480,348 70	43,674,326 28	— 19,193,977 58	113,907,790 94	123,948,291 40	— 10,040,500 46
Entrate diverse	525,675,995 —	48,092,865 45	+ 477,583,129 55	747,313,118 15	236,157,600 80	+ 511.155,517 35
Totale *Entrata ordinaria*	1,171,931,587 96	470,085,953 64	+ 701,815,634 32	4,419,982,584 05	3,042,168,929 08	+ 1,377,813,654 97
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	749,559 02	2,381,694 73	— 1,632,135 71	3,352,013 14	6,238,184 34	— 2,886,171 20
Entrate diverse	25,842,498 24	60,960,754 34	— 35,118,256 10	225,925,985 57	175,877,649 03	+ 50,048,336 54
Capitoli aggiunti per resti attivi	328,397 54	71,974 24	+ 256,423 30	21,592,350 19	2,176,440 —	+ 19,415,910 19
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	8,366 68	30,893 38	— 22,526 70	265,145 77	23,485,726 30	— 23,220,580 53
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	257,825 83	142,597 10	+ 115,228 73	2,905,661 97	3,065,202 58	— 159,540 61
Accensione di debiti	[1]) 735,485,403 72	2,624,737,682 78	—1889252279 06	7,423,152,197 18	6,034,386,364 29	
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	5,329,267 98	7,538,368 19	— 2,209,100 21	35,616,936 90	29,158,121 15	+ 1,388,765,932 89
Rimborso della concessione italiana di						+ 6,458,815 75
Tiens-Tsin	—	—	—	113,728 21	235 922 78	— 122,194 57
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	170,000 —	100,000 —	+ 70,000 —	895,000 —	818,693 21	+ 76,306 79
Partite che si compensano nella spesa.	5,199,998 04	289,426 46	+ 4,910,571 58	14,920,647 30	8,026,938 31	+ 6,893,708 99
Prelevamenti per anticipazioni varie	2,524,094 74	2,524,094 74	—	2,524,127 04	6,524,094 74	— 3,999,967 70
Prelevamenti da fondi speciali	—	70,000 —	— 70,000 —	4,930,760 —	599,526 36	+ 4,331,233 64
Ricuperi diversi	457,694 79	176,158 90	+ 281,535 89	8,561,097 89	3,896,688 85	+ [3]) 4,664,409 04
Capitoli aggiunti per resti attivi	1,538,699 36	—	+ 1,538,699 36	1,704,929,479 02	13,725,704 29	+ 1,689,203.774 73
Totale *Entrata straordinaria*	777,891,805 94	2,699,023,644 86	—1921131838 92	9,447,685,130 18	6,308,215,156 23	+ 3,139,469,973 95
Categoria IV. - *Partite di giro*	24,424,985 03	26,870,196 12	— 2,445,211 04	107,479,850 31	112,671,316 71	— 5,191,466 40
Totale generale	1,974,248,378 98	3,195,979,794 62	—1221731415 64	13,975,147,564 54	9,463,055,402 02	+ 4,512,092,162 52

(1) Di cui L. 393,123,200.97 per buoni speciali collocati all'estero e L. 86.859.057,39 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di giugno 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente

	Mese di giugno 1917	Mese di giugno 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto giugno 1917	Da luglio 1915 a tutto giugno 1916	DIFFERENZA nel 1917
Ministero del tesoro	397,819,459 47	364,832,186 54	+ 32,937,272 93	2,780,402,069 66	1,112,093,766 49	(3) + 1668308303 17
Id. delle finanze	70,247,359 32	46,178,933 48	+ 24,068,425 84	398,826,807 79	331,407,868 45	+ 67,418,939 34
Id di grazia e giustizia	9,757,519 89	6,156,067 39	+ 3,601,452 50	57,264,310 14	59,332,393 02	− 2,068,082 88
Id. degli affari esteri	18,757,421 43	7,452,787 65	+ 11,304,633 78	88,412,544 48	39,523,086 01	+ 48,889,458 47
Id. dell'istruzione pubblica	30,875.174 45	18,269,532 90	+ 12,605,641 55	235,347,786 41	215,676,975 18	+ 19,670,811 23
Id. dell'interno	16,927,629 81	16,502,353 20	+ 425,276 61	141,347,114 96	167,454,086 83	− 26,106,971 87
Id dei lavori pubblici	22,045,348 99	38,515,841 94	− 16,470,492 95	191,504,018 98	252,933,917 96	− 61,429,898 98
Id. delle poste e dei telegrafi	28,895,459 77	26.147,702 78	+ 2,747,756 99	169,594,607 89	167,212,428 68	+ 2,382,179 21
Id. della guerra	1,797,824,914 15	1,203,393,603 76	+ 594,431,310 39	13092607141 69	7,614,310,513 62	+ 5478296628 07
Id. della marina	117,387,485 85	106,888,588 01	+ 10,498,897 84	789,759,450 07	730,292,067 72	+ 59,467,382 35
Id. delle colonie	347,951 53	76,519,996 39	− 76,172,044 86	149,293,136 33	236,876,043 82	− 87,582,907 49
Id. dell'agricoltura	2,501,600 39	3,001,260 49	− 499,660 10	24,958,442 01	37,049,056 99	− 12,090,614 98
Id industria, commercio e lavoro	408,440 68	—	+ 408,440 68	9,789,578 09	—	+ 9,789,578 09
Id. trasporti	14,856,539 97	—	+ 14,856,539 97	50,964,354 59	—	+ 50,964,354 59
Totale pagamenti di bilancio	2,528,652,305 70	1,913,858,854 53	+ 614,793,451 17	18180071363 09	10,964,162,204 77	+ 7215909158 32
Decreti di scarico	16,865 —	116,064 42	− 99,199 42	240,515 98	383,263 44	− 142,747 46
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	2,528,669,170 70	1,913,974,918 95	+ 614,694,251 75	18180311879 07	10,964,545,468 21	+ 7215766410 86

(2) Maggiori accertamenti.

(3) L'aumento è in gran parte figurativo poichè dipende principalmente dall'estinzione di titoli pubblici incassati in conto sottoscrizione al prestito nazionale 5 0/0 (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800).

Roma, 20 luglio 1917.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 30 luglio 1917, sono state attivate al pubblico servizio due ricevitorie telegrafiche di 3ª classe in Civitella (comune di Campagnatico) ed in Casale di Pari ed una di 1ª classe in Pari (tutti in provincia di Grosseto) con orario limitato di giorno.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali

34ª decade - dal 1° al 10 giugno 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,097 (1)	+ 46	23	23	—	603	603	—
Media	14,124	14,068	+ 56	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	10,000,000 —	5,821,951 —	+ 4,178,049 —	4,800 —	5,728 21	— 928 21	5,000 —	27,922 68	— 22,922 68
Bagagli e cani	100,000 —	149,105 43	— 49,105 43	200 —	291 22	— 91 22	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,000,000 —	9,849,925 77	— 849,925 77	6,000 —	9,101 83	— 3,101 83	10,000 —	13,547 05	— 3,547 05
Merci a P. V.	20,870,000 —	13,279,735 48	+ 7,590,264 52	4,000 —	8,043 32	— 4,043 32	—	—	—
Totale	39,970,000 —	29,100,717 68	+10,869,282 32	15,000 —	23,164 58	— 8,164 58	15,000 —	41,469 73	— 26,469 73
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 10 giugno 1917.									
Viaggiatori	295,100,000 —	236,666,726 76	+ 58,433,273 24	510,900 —	196,799 88	+ 314,100 12	1,302,200 —	1,778,813 91	— 476,613 91
Bagagli e cani	6,067,000 —	5,483,740 54	+ 583,259 46	14,320 —	9,535 55	+ 4,784 45	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	290,697,000 —	133,551,170 12	+157,145,829 88	601,330 —	216,753 27	+ 384,576 73	372,300 —	506,539 09	— 134,239 09
Merci a P. V.	391,816,000 —	309,588,807 12	+ 82,227,192 88	518,950 —	236,379 —	+ 282,571 —	—	—	—
Totale	983,680,000 —	685,290,444 54	+298,389,555 46	1,645,500 —	659,467 70	+ 986,032 30	1,674,500 —	2,285,403 —	— 610,903 —

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,826 13	2,064 31	+ 761 82
Riassuntivo	69,645 99	48,715 55	+ 20,930 44

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
599539	3.50 %	260925	Torrese Antonio fu Zaccaria, dom. a Canosa Sannita (Chieti). Vincolata . . . L.	7 —
598979	5 % P. N.	12754	Portinaro Giuseppe fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Pedello Caterina fu Battista, ved. Portinaro, dom. a Palazzolo Vercellese (Novara) . . . »	70 —
600359	3.50 %	282995	Bonino Maria Giuseppa Violante (detta Giovanna) fu Giovanni, minore, sotto la curatela del marito Tavella Giuseppe, dom. a Torino. Vincolata . . . »	192 50
598502	5 %	10621 Assegno provv.	Opera pia per li poveri infermi sotto l'invocazione di San Vincenzo de' Paoli nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano in Roma. Vincolata . . . »	2 50
598497	»	17181 Assegno provv.	Serlupi Crescenzi marchese Francesco, dom. in Roma. Vincolata . . . »	1 65
496886	»	102177 Assegno provv.	Canonicato Penitenziere nel Capitolo cattedrale di Terracina (Roma) . . . »	1 18
552027	3 %	3358	Chiesa Pievania di S. Giovanni Battista a Villamagna (Firenze) »	18 —
598979 Str. n. 1	5 % P. N.	12752	Portinaro Caterina fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di Gagnone Giuseppe di Pietro, dom. a Palazzolo Vercellese (Novara) . . . »	10 —
»	»	12753	Portinaro Pietro fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di Gagnone Giuseppe di Pietro, dom. a Palazzolo Vercellese (Novara) . . . »	35 —
600849	3.50 %	721411	Zugaro Antonio di Enrico, dom. ad Artucchio (Aquila). Vincolata . . . »	21 —
597412	5 %	900672	Ferrantelli Caterina, minore emancipata, sotto la curatela del marito Filipazzo Angelo, e Ferrantelli Giuseppa e Leonardo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Pilara Maddalena, rimaritata a Ferrantelli Giuseppe, tutti quali eredi indivisi del loro genitore Leonardo, dom. in Castellammare del Golfo (Trapani). Vincolata . . . »	10 —
»	»	1201568 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Ferrantelli germane Caterina, moglie di Angelo Filipazzo, Giuseppa, moglie di Santo Trupia, e Leonarda, nubile, del fu Leonardo, tutte quali eredi indivise del detto loro padre, dom. in Castellamare del Golfo (Trapani) . . . » Per l'usufrutto: Pilara Maddalena fu Francesco.	30 —
597169	»	1232268 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Rizzi Ester fu Stefano, nubile, dom. in Milano . . . » Per l'usufrutto: Negri Angiola fu Luigi, ved. Rizzi Stefano.	1070 —
590219	3.50 %	360588	Scaringi Angelo fu Vito. dom. a Muro Lucano (Potenza) . . . »	175 —
»	»	361716	Ferrara Vincenza di Pio, moglie di Scaringi Angelo, dom. a Muro Lucano (Potenza) . . . »	175 —
597327	5 %	888016 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Bozelli Maria, Rosa, Giovanni, Pietro e Teresa del vivente Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dello stesso Bozelli Francesco, dom. a Castellamonte (Torino) . . . » Per l'usufrutto: De Rossi Teresa fu Felice, ved. di Bozelli Alessandro e Bozelli Maria Teresa fu Giovanni.	25 —
961962	»	1201470	Parrocchia di San Lorenzo a Trione di Amatrice (Aquila). Avvertenza di affrancamento . . . »	10 —

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
596508	5 % P. N.	27991	Porcelli Michele di Francesco, dom. a Vinchiaturo (Campobasso). Vincolata . . . . L.	Capit. 4000 — Rend. 200 —
»	5 % Consolidato	984	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	110 —
598499	5 %	6119 Assegno provv.	Cappellania Seconda Quotidiana nell'Altare della Pietà nella Basilica di San Pietro in Vaticano, ora nelle scuole cristiane in Roma presso Santa Maria dei Monti. Vincolata . . . . »	0 46
»	»	10734 Assegno provv.	Cappellania d'Innocenzo Ottavo in San Pietro in Roma. Vincolata . . . . »	0 09
»	»	16183 Assegno provv.	Cappellania Laicale Cannella nella Patriarcale Basilica Vaticana in Roma. Vincolata . . . . »	1 87
»	»	16184 Assegno provv.	Cappellania Rinaldi in San Pietro, Roma. Vincolata . . . . . »	0 61
»	»	23991 Assegno provv.	Cappellania Rinaldi in San Pietro - Roma. Vincolata . . . . . »	0 63
»	»	23992 Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	0 63
»	»	17824 Assegno provv.	Cappella del Volto Santo in San Pietro in Vaticano - Roma. Vincolata . . . . »	0 47
»	»	17826 Assegno provv.	Legato Cervini. Vincolata . . . . »	1 41
»	»	17827 Assegno provv.	Legato Pio De Lerma in San Pietro in Vaticano in Roma. Vincolata . . . . »	1 41
»	»	95730 Assegno provv.	Cappellania De Cesaris nella Basilica vaticana in Roma. Vincolata . . . . »	0 98
602642	3.50 %	703883	Condoluci Sebastiano fu Francesco, dom. a Melicucco, frazione del comune di Polistena (Reggio Calabria). Vincolata . . . »	108 50
575441	5 % P. N.	20241	Congregazione di carità di Dolzago (Como) . . . . »	25 —
»	3.50 %	106140	Legati annui di culto e beneficenza a favore del comune e della chiesa di Dolzago (Como) disposti dal defunto Giambattista Piazzoni col testamento 10 aprile 1836, rappresentato dal parroco pro-tempore . . . . »	3.50
»	»	387811	Congregazione di carità di Dolzago (Como) . . . . »	35 —
»	»	556945	Intestata come la precedente . . . . »	133 —
»	4.50 %	14371	Legati di beneficenza disposti dal fu Giovanni Battista Piazzoni col testamento 10 aprile 1836 . . . . »	33 —
»	»	10536	Congregazione di carità di Dolzago (Como) pel legato Bonacina Baldassare fu Giuseppe Antonio. Vincolata . . . . »	21 —
»	»	10537	Congregazione di carità di Dolzago (Como). Vincolata . . . . . »	21 —
»	3.50 %	556944	Comune di Dolzago (Como). Vincolata . . . . »	332 50
602409	»	130945	Chiesa succursale di San Bernardo in Palo di Sassello (Genova) »	7 —
»	»	20231	Fabbriceria parrocchiale di San Bernardo di Palo in Sassello (Genova) . . . . »	56 —
597432	5 %	233910 Certificato di proprietà e di usufrutto	Congregazione delle Conferenze delle Sante Missioni per la proprietà e per l'usufrutto a Laurenza Luigi di Paolo, dom. in Napoli. Vincolata . . . . »	210 —
»	»	13409 (Napoli) 56829 (Dir. gen.) Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	2 50
602306	3.50 %	17851	Coadiutoria di Trenno in Quarto Cagnino (Milano). Avvertenza di affrancamento . . . . »	73 50

Roma, 31 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 7 marzo 1917:

Genitori.

Giancola Paolo di Fausto, soldato, L. 630 — Doglia Maria Teresa di De Negri Domenico, id., L. 630 — Lioce Maria di La Sala Potito, id., L. 630 — Bresolin Girolamo Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Venturelli Giacomo di Angelo, id., L. 630 — Stisi Domenico di Pasquale, id., L. 630 — Penzin Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Merola Michele di Angelo, id., L. 630 — Ripolini Giovanni di Luigi, id., L. 510 — Brunetti Antonio di Primo, id., L. 630 — Landi Sebastiano di Felice, id., L. 630 — Taglini Edoardo di Alfonso, caporale, L. 1720 — Terrasi Bernardo di Francesco, soldato, L. 630 — Chiodaroli Giacomo di Giuseppe, caporale, L. 840.

Orfani.

Fabbri Domenico di Francesco, soldato, L. 630 — Catenacci Teresa di Rosolino, id., L. 630 — Langhi Francesco e Teresa di Agostino, caporale, L. 840 — Massotti Pietro di Giovanni, soldato, L. 630.

Fratelli.

Lettera Giuseppe e Immacolata di Nicola, soldato, L. 630.

R. marina.

Crispo Gavino di Michele, torp., L. 630.

Adunanza del 24 febbraio 1917:

Dirette.

Di Palma Angiolo, soldato, L. 612 — Ciccarese Vincenzo, id., L. 1008 — Gallo Angelo, caporale, L. 1344 — Sorrenti Antonio, soldato, L. 612 — Di Mattia Giovanni, id., L. 612 — Di Benedetto Nicola, id., L. 1008 — Brichi Giuseppe, id., L. 1008 — Signorelli Giacomo, id., L. 1008 — Camerani Primo, id., L. 612 — Pellegrini Angiolo, caporal maggiore, L. 1680 — De Fazi Cesare, soldato, L. 612 — Napoleoni Domenico, id., L. 612 — Miotti Enrico, caporal maggiore, L. 720 — Cerquiglini Federico, soldato, L. 612 — Verga Pasquale, sottotenente, L. 1941 — Andreini Giacomo, soldato, L. 612 — Poggiali Sante, id., L. 612 — Rivetta Raul, sottotenente, L. 1941 — Di Mechi Venanzio, soldato, L. 612 — Scivola Ottavio, id., L. 1008.

Sparano Carlo, caporale, L. 720 — Noziglia Angelo, soldato, L. 612 — Benelli Francesco, soldato, L. 1008 — Botto Guido, id., L. 1008 — Attardo Alfonso, id., L. 1008 — Marsotto Giuseppe, id., L. 1008 — Argentiero Francesco, id., L. 612 — Bonetti Giacomo, caporale, L. 1344 — Busato Egidio, soldato, L. 612 — Fanri Luigi, L. 612 — Vitturini Simone, id., L. 1008 — Brozzi Antonio, caporale, L. 720 — Greco Franco, soldato, L. 1008 — Purchia Filippo, id., L. 612 — Caponera Giulio, id., L. 1008 — Malageri Paolo, id., L. 612 — Bò Giuseppe, id., L. 612.

Monti Paolo, soldato, L. 612 — Quaglia Giovanni, caporal maggiore, L. 1344 — Palazzo Lorenzo, soldato, L. 612 — Campanile Francesco, id., L. 1008 — Di Natale Emilio, id., L. 612 — Moretti Pietro, id., L. 612 — Paci Luigi, id., L. 612 — Petralia Giuseppe, id., L. 1008 — Stile Umberto, id., L. 612 — Milone Fracesco, id., L. 1008 — Bianchini Francesco, id., L. 612 — Abbondantolo Angelo, id., L. 1008 — Rondina Napoleone, id., L. 612.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 agosto 1917, in L. 141,19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 agosto al giorno 12 agosto 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 141,19.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 agosto 1917, da valere per il giorno 6 agosto 1917:

Franchi	126 09 1/2	Dollari	7 27
Lire sterline . .	34 59	Pesos carta . . .	3 12 1/2
Franchi svizzeri	161 25	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *4 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 802).

Durante la giornata di ieri si sono rinnovate su tutta la fronte saltuarie azioni di artiglieria e piccoli scontri tra elementi esploranti. Due puntate offensive di maggiore importanza, effettuate dal nemico nella notte sul 3 e in quella sul 4, rispettivamente ad est di Vertoiba inferiore e sul Monte Rombon, fallirono completamente sotto il nostro fuoco e per la vivace reazione delle truppe che occupavano quelle nostre posizioni avanzate.

Nei combattimenti aerei del giorno 2 venne abbattuto un terzo velivolo nemico oltre ai due già segnalati.

Nella scorsa notte nostre squadriglie aeree hanno ripetuto il bombardamento dell'arsenale ed opere militari di Pola. Favoriti da leggera foschia che ostacolava l'opera dei riflettori ed il tiro della difesa, i nostri arditi aviatori lanciarono con precisione sugli obiettivi otto tonnellate di bombe ad alto esplosivo, causando vaste distruzioni e violenti incendi, che poterono osservare prima di rientrare incolumi ai propri campi.

Cadorna.

Comando supremo, *5 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 803).

Lungo tutta la fronte, sparse e poco intense azioni di artiglieria e limitata attività di pattuglie.

Nella notte sul 4, velivoli nemici eseguirono incursioni con lancio di bombe su vari centri abitati della pianura fra Isonzo e Tagliamento: nessuna vittima e lievi danni. Un idrovolante nemico, colpito dal nostro fuoco antiaereo, precipitò nel Po presso Pontelagoscuro: gli aviatori vennero fatti prigionieri.

Cadorna.

Comando supremo, *5 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 803-*bis*.).

ALBANIA. — Il giorno 4 sulla sinistra della Vojussa un nostro nucleo esplorante, scontratosi con una grossa pattuglia di austriaci, la catturò al completo.

Cadorna.

Settori esteri.

Nessun fatto nuovo, degno di menzione è segnalato dal settore orientale. I russi continuano a ritirarsi in Bucovina, ma resistono tenacemente ai confini della Podolia ed in particolare sullo Zbrucz.

In Piccardia, in Champagne e nella Fiandra azioni di dettaglio hanno procurato agli anglo-francesi qualche altro piccolo guadagno. Ed infatti il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte segnala un'avanzata delle truppe canadesi da Cité du Moulin verso Lens, su una profondità di circa 180 metri e su un fronte di circa 900 metri. Dagli altri settori non si hanno notizie che di bombardamenti e di scontri di pattuglie.

Mandano da Pietrogrado che il capitano di vascello Nemitz, nominato contrammiraglio, è stato designato per il comando della flotta del mar Nero, al posto dell'ammiraglio Koltschak.

A Tiflis, nel Caucaso, sono stati effettuati arresti in massa di disertori, i quali tirarono sui soldati e ne ferirono parecchi. I cosacchi fecero uso delle mitragliatrici e tirarono contro i disertori. Vi furono varie vittime. Più di 400 disertori si arresero.

In seguito all'inchiesta della Commissione internazionale dell'Aja, il sottomarino tedesco *U. G.* resterà internato e l'*U. 30* verrà posto in libertà.

Telegrafano da Zurigo che ier l'altro a Hennigdorf, in Germania, saltò in aria una fabbrica di munizioni, provocando gravi danni alle case adiacenti. Sinora sono stati estratti dalle macerie sei cadaveri e moltissimi feriti. Il disastro è stato causato dall'imprudente manipolazione d'una cassa piena di esplosivi.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio attività intermittente dell'artiglieria.

A nord dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da tentativi tedeschi in vari punti del fronte. Due attacchi con deboli effettivi sull'altopiano delle Casemates sono stati facilmente respinti. Più ad est, il nemico pronunziò verso la mezzanotte del 30 un forte attacco a sud di Juvincourt. Dopo un combattimento vivacissimo, gli assalitori furono respinti da un elemento di trincea ove erano riusciti a penetrare. La nostra linea è stata integralmente ristabilita.

La lotta di artiglieria ha assunto una certa violenza sulle due rive della Mosa particolarmente nella regione del Morthomme e del bosco di Caurières. Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio nessuna azione di fanteria. Le nostre pattuglie continuarono a mostrarsi attive dinanzi alle nostre linee e riportarono due mitragliatrici. Sul resto del fronte lotta di artiglieria intermittente, abbastanza violenta verso la fattoria di La Royere, nel settore di Craonne e in Champagne, nella regione di Monts.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: Le truppe francesi hanno fatto nuovi progressi a nord-ovest di Bixchoote. Ieri sera è stato respinto un colpo di mano tedesco a sud di Arleax en Gohelle. Durante la notte l'artiglieria nemica ha mostrato grande attività nelle vicinanze di Hollebeke e del canale Ypres-Commines a nord del villaggio. Le nostre truppe hanno eseguito una riuscita incursione ad est di Vermelle. Stamane un attacco nemico contro un posto tenuto dalle truppe portoghesi è stato respinto con perdite del nemico.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Dopo un violento bombardamento contro le nostre posizioni a sud e a nord del canale Ypres-Commines, il nemico ha sferrato di buon'ora stamane un attacco sulle due rive del canale riuscendo momentaneamente a prender piede a Hullebeke. Esso è stato immediatamente respinto con un contrattacco nel quale abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Ovunque altrove gli attacchi nemici sono falliti. Un distaccamento nemico è stato respinto la scorsa notte a sud di Queant.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 4 corr., dice: Il nemico cannoneggiò vivamente le nostre posizioni sul fronte serbo e fra i laghi di Ochrida e di Prespa, ma non effettuò alcun attacco di fanteria. Gli aviatori britannici bombardarono gli accampamenti nemici di Demir-Hissar.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 4. — L'incursione sugli stabilimenti militari di Pola annunziata nel bollettino del 3 corrente fu compiuta da 36 velivoli nostri. Non tutti gli apparecchi lanciarono bombe: un gruppo di aeroplani non essendo riuscito per la foschia a identificare gli obiettivi assegnatigli, per non colpire la città e far vittime tra la popolazione, rientrò al proprio campo senza aver esplicata alcuna azione di offesa. Questa è la nostra norma costante degli italiani non quella degli austriaci, i quali anche in queste sere di plenilunio hanno lanciato bombe su moltissime località abitate del litorale e della pianura veneta, dalle foci del Po a quelle dell'Isonzo.

Quando il primo gruppo di velivoli con l'appoggio di motoscafi segnalanti la rotta giunse su Pola la difesa antiaerea, allarmata dal ronzio dei motori, frugava l'aria con numerosi proiettori. Uno dei nostri apparecchi lanciò allora un razzo a paracadute; i proiettori nemici si spensero di colpo; il razzo luminosissimo rivelò ai nostri le opere militari della grande piazza marittima, l'arsenale, lo scoglio Olivi dove è la base dei sommergibili e la flotta all'ancora.

Complessivamente sei tonnellate e mezzo di bombe mina da 260 e da 162 mm. furono rovesciate su questi bersagli da due successive ondate di velivoli e vasti incendi furono osservati sia nell'arsenale sia allo scoglio degli Olivi.

Al ritorno gli aviatori nostri scorsero per lungo tempo altissimi bagliori rossastri. Per quanto il fuoco delle numerosissime batterie controaerei di Pola fosse oltremodo violento ed intenso tutti i nostri apparecchi ritornarono al loro campi.

L'aviazione austriaca negli ultimi giorni, per effetto dei combattimenti aerei, ha perduto tre apparecchi. Uno fu abbattuto il 31 luglio dal capitano Baracca (14ª vittoria) e cadde in fiamme nelle nostre linee presso Podgora; gli altri rappresentano rispettivamente l'8ª e la 9ª vittoria del maggiore Piccio. L'uno degli avversari del maggiore Piccio cadde in fiamme a circa 300 metri a sud-est di Tolmino tra la prima e la seconda linea di trincee austriache. L'altro era costretto poco dopo ad atterrare bruscamente a qualche centinaio di metri dal primo. La nostra artiglieria lo distruggeva immediatamente.

ROMA, 5. — All'alba del 30 luglio una diecina di uomini del riparto d'assalto del 1° battaglione del 92° fanteria, condotti da un ufficiale, uscendo in ricognizione tra i boschi ad occidente di Paneveggio, in Val di Travignolo, venivano a trovarsi improvvisamente di fronte a un pattuglione austriaco di circa 30 uomini. Nello stesso tempo si avvedevano di un altro nucleo nemico, il quale, movendo in fila indiana di albero in albero, cercava di aggirarli. Gettatisi a terra, i nostri aprivano un fuoco di fucileria celere e preciso. Tre nemici cadevano ai primi colpi. Allora l'ufficiale comandante la pattuglia avversaria si lanciava innanzi gridando e spianando il moschetto, forse nella speranza di intimorire i nostri, dell'esiguo numero dei quali si era reso conto; ma prima che potesse sparare l'ufficiale nostro lo stendeva morto con un colpo. Fu il segno della fuga degli austriaci, che scomparvero precipitosamente nel bosco.

La grandissima vicinanza delle linee nemiche e il terreno insidioso sconsigliavano l'inseguimento e la nostra pattuglia rientrava quindi nei trinceramenti. Nessuna perdita era toccata ai nostri soldati, grazie alla risolutezza del loro contegno e alla fulmineità del loro fuoco, che avevano eccellentemente servito a sorprendere e a scompigliare il nemico.

La dichiarazione di guerra dell'Inghilterra
commemorata al " meeting „ di Londra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 4. — In occasione della ricorrenza del terzo anniversario della dichiarazione di guerra, ha avuto luogo al Queen's Hall un grande « meeting », sotto gli auspici del nuovo Comitato che è stato costituito per esporre al pubblico gli scopi di guerra dell'Inghilterra.

L'immensa sala, decorata con le bandiere di tutti gli Stati alleati, era completamente gremita. Un gran numero di soldati e di feriti, della Metropoli, delle colonie, delle nazioni alleate che si trovano a Londra hanno assistito alla cerimonia. Questa era presieduta da Lord Crewe. Si notavano fra i presenti i membri del Gabinetto, l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, il primo ministro di Serbia Pasic, l'arcivescovo di Canterbury, membri della Ca-

mera dei lordi e della Camera dei comuni e numerose altre notabilità.

La cerimonia è stata iniziata con un concerto patriottico nel quale sono stati cantati dai migliori artisti inglesi gli inni nazionali degli alleati.

Lord Crewe prende primo la parola, pronunciando un breve discorso, molto applaudito, nel quale dice che la Gran Bretagna non fu affatto depressa nel passato, non lo è nel presente, non lo sarà nel futuro. Tre anni or sono entrammo in guerra in seguito alla criminosa invasione del Belgio. Quest'anno, dopo le gloriose vittorie che abbiamo riportato in Francia ed in Mesopotamia, dopo il conforto che ci reca l'entrata degli Stati Uniti nella guerra, possiamo affermare ancora una volta che i nostri scopi di guerra non hanno affatto variato da quelli che erano e perfino da quelli che furono enunciati da Asquith nel novembre del 1914, e che possono riassumersi in due parole: « Riparazioni e garanzie ». Le parole che ci giungono da Berlino sono poco adatte per incoraggiare l'idea della pace e nell'ora attuale il nostro dovere consiste nel prendere tutte le misure militari e navali che possono condurci al compimento dei nostri scopi di guerra. È molto chiaro che noi dobbiamo continuare ad andare innanzi (Vivi applausi). Crediamo nella nostra causa, il cui premio è la libertà del mondo.

Dopo Lord Crewe prende la parola il ministro degli affari esteri italiano, on. Sonnino, il quale viene salutato da una ovazione che dura oltre cinque minuti e che si ripete anche più calorosa alla fine del suo discorso. L'on. Sonnino parla in inglese, con evidente soddisfazione dell'assemblea, la quale non perde una parola e sottolinea con continue approvazioni le frasi salienti. L'impressione del discorso pronunciato dal ministro italiano è assolutamente ottima. Eccone il testo:

Ringrazio il presidente delle parole cortesi dette a riguardo del mio paese e mio e colgo quest'occasione per esprimere tutta la riconoscenza così mia come dei miei compagni per le accoglienze simpatiche che abbiamo trovate in Inghilterra.

Attraverso le vicende della politica internazionale l'antica amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia trasse vita e forza permanente, oltrechè dal grato ricordo del valido appoggio datoci dal popolo britannico durante i difficili tempi del nostro risorgimento, dalla coscienza popolare di una stretta comunanza normale degli interessi politici, esistente fra le due nazioni, e della conformità delle libere istituzioni.

Oggi di fronte al comune pericolo i nostri due paesi si sono liberamente e cordialmente uniti in un patto fraterno col fermo proposito di condurre risolutamente, attraverso tutte le difficoltà e a malgrado di tutti gli ostacoli, la presente guerra fino in fondo, cioè fino ad una pace equa e durevole.

Dobbiamo prestarci mutuo appoggio e aiuto tra alleati per ottenere il massimo risultato utile dalla diversità di condizioni naturali e politiche, economiche e geografiche, dei nostri rispettivi paesi, col fermo proposito di fare ciascuno ogni estremo sforzo per la causa comune.

I vostri splendidi soldati stanno, nell'ora in cui parliamo, combattendo vittoriosamente insieme coi gloriosi camerati francesi una terribile battaglia pel ricupero del martoriato Belgio.

Mando loro di tutto cuore, così come ai vostri valorosi artiglieri, che danno sul nostro fronte mirabile prova di valore a fianco delle nostre truppe, e ai prodi marinai britannici, che partecipano con tanta abnegazione alla difesa delle nostre coste, un saluto di ammirazione ed un voto augurale.

L'Italia è entrata in guerra a sostegno del suo buon diritto, dopo la violazione perpetrata dall'Austria, d'intesa con la Germania, del trattato della triplice alleanza, il cui spirito era essenzialmente di pace e di difesa. Gli scopi particolari per cui combattiamo sono semplici: la liberazione dei nostri fratelli dalla dura oppressione sotto cui giacciono e la piena sicurezza della nostra indipendenza in terra e in mare, il tutto in perfetta e costante unione ed intesa con gli alleati pel trionfo della causa comune e per assicurare la riparazione di tutti i torti subiti da parte del nemico, col desiderio costante di collaborare pure attivamente a tutti i tentativi verso una maggiore organizzazione generale, che assicuri per l'avvenire nella Società delle nazioni il rispetto delle leggi della equità e della umanità in tutte le relazioni tra gli Stati grandi e piccoli e della piena libertà di ciascuno Stato nel regolamento delle proprie questioni interne.

Al quale proposito, così giustamente caro al presidente Wilson, ed a riprova che non sono un convertito dell'ultima ora, mi fo ardito di ricordare alcune parole da mé pronunciate or sono dodici anni in una conferenza su Dante, a riguardo delle aspirazioni del divino Poeta verso una monarchia universale di cui il titolare « tutto possedendo (sono le parole di Dante) e più desiderare non possendo, li Re tenga contenti nelli termini delli Regni, sicchè pace in tra loro sia, nella quale si posino le cittadi e in questa posa le vicinanze s'amino ».

« So - io diceva allora - che dei sogni d'impero universale non resta più traccia, ma rimane sempre viva in ogni cuore ben nato l'aspirazione del Poeta (da raggiungersi bensì per altre vie che non quelle da lui vagheggiate) di una umanità più strettamente unita nel comune amore e per la comune difesa dei principî di giustizia e di libertà, pur rispettando insieme ogni maggiore sviluppo delle autonomie nazionali e locali ».

E oggi aggiungo l'ardente voto che la presente guerra faccia fare al mondo civile un passo innanzi verso la mèta da tutti desiderata, verso l'attuazione progressiva della promessa dei messi di Dio: « In terra pax hominibus bonae voluntatis ».

Poscia si alza il Primo ministro Lloyd George, salutato da calorosissime ovazioni, e pronuncia il suo discorso.

Egli comincia col dichiarare quanto abbia apprezzato le parole pronunciate dal barone Sonnino, uno dei più eminenti uomini di Stato d'Europa. La grandezza dell'Italia, egli dice, costituisce in sè stessa una garanzia di sicurezza di più per la pace europea. Coloro che hanno studiato la frontiera austriaca conoscono gli sforzi fatti dall'Italia sul Carso e sull'Isonzo.

Lloyd George accenna pure alla presenza del Primo ministro di Serbia, che è alla testa di uno dei popoli vittime della barbarie tedesca, e poi prosegue: Siamo al quarto anno della più grande guerra che il mondo abbia mai veduto. Per che cosa noi ci battiamo? Noi ci battiamo per annientare la più pericolosa cospirazione ordita segretamente e accuratamente contro la libertà delle nazioni. Vi sono ancora persone fra noi le quali si chiedano i motivi per cui siamo entrati in guerra? Lo domandino a loro stessi. Che cosa sarebbe successo in Europa, che cosa sarebbe avvenuto nel mondo se non fossimo entrati in guerra, se non ci trovassimo in lizza per equilibrare le probabilità fino ad un certo punto? La Francia avrebbe potuto essere sottomessa; e quale specie di pace ne sarebbe risultata? Non vi sarebbe stata alcuna pace, ma la conquista e l'imposizione di un giogo all'Europa.

Indubbiamente vi sarebbero state allora molte nazioni, ma una sola grande potenza. Le indennità avrebbero potuto prendere la forma di una consegna delle flotte degli alleati e l'Europa sarebbe stata poscia alla mercè di questa potenza crudele. Gli alleati fino dal primo momento sentirono istintivamente che una grande minaccia contro la libertà dei popoli era apparsa sull'orizzonte ed accettarono la sfida. Anche l'America se ne avvide e si unì a noi. Ecco la minaccia contro la quale i nostri battaglioni combattono da tre anni e non senza successo (Applausi). Abbiamo messo in iscacco le ambizioni tedesche. Varie nazioni del mondo intero si incamminavano penosamente lungo l'arduo sentiero che conduce verso l'indipendenza nazionale. La Francia e la Gran Bretagna avevano da lungo tempo raggiunto questo stadio, quando sopraggiunse la grande potenza per ricacciare le nazioni nel servaggio degli antichi tempi. Ecco perchè da tre anni ci battiamo.

Il Kaiser sembra oggi adottare un linguaggio molto diverso. Egli ha sempre saputo che non è vero che i tedeschi si battano per proteggere il territorio tedesco.

L'Imperatore e il suo nuovo cancelliere parlano con abbondanza, di pace; ma balbettano quando giungono alla parola « restaurazione ». Prima che noi arriviamo alla conferenza per la pace, dichiara Lloyd George con energia, essi dovranno prima di tutto apprendere a pronunciare questa parola (Applausi). I nostri valorosi soldati si sforzano ogni giorno per guarire il Kaiser dal suo balbettamento. « Restaurazione » è la prima lettera; poi potremo parlare. La guerra è una necessità spaventosa ma non è così odiosa come la pace zoppicante. Ogni guerra terribile ha una fine, mentre una cattiva pace non l'ha e vacilla tra una guerra e l'altra. I prussiani non hanno ancora rinunciato alle loro ambizioni. Un fatto come questo non deve ripetersi. Bisogna finirla ora. Non lasciate che un tale errore venga nuovamente a sorprendervi - dice Llyod George, tra vivi applausi; - che la vittoria sia tale che la libertà delle piccole e delle grandi nazioni non possa mai più esser messa in pericolo. Le piccole nazioni come le grandi debbono esser ben guardate e protette. Vi sono alti e bassi sulla via che ci rimane a percorrere. Senza alcun dubbio il rovescio della Russia costituisce piuttosto una profonda depressione. Non sono neppure certo che si sia ancora giunti al passo più pericoloso, ma nondimeno posso vedere al di là della oscura valle una luminosa altura (Vivi applausi).

Non possiamo ammettere, soggiunge Lloyd George, che una certa parte della nostra nazione faccia la pace. Fu la nazione intera che dichiarò la guerra; i sacrifici furono egualmente divisi fra tutte le classi ed è perciò l'intera nazione che deve fare la pace (Approvazioni). Avete potuto vedere che i tedeschi si ritengono soddisfatti dell'ultima battaglia. Tutto ciò che posso dire è che il nostro eminente comandante in capo sul fronte occidentale ha conquistato tutti gli obiettivi prestabiliti per questa grande battaglia, nella quale avemmo sufficientemente cannoni per annientare le linee nelle quali durante tre anni i tedeschi si erano affaticati in un lavoro voluto e forzato; se i tedeschi sono soddisfatti della battaglia lo siamo anche noi. Così le cose procedono con mutua soddisfazione.

Lloyd George termina facendo appello all'unione delle nazioni e chiedendo che i popoli fissino il loro sguardo sulla vittoria e che non si lascino distogliere da miraggi. Ecco il mezzo di riportare la vittoria. La nazione che si volge indietro e che fa un passo falso non può mai divenire un gran popolo. Nessuno può sapere quanto noi siamo vicini al trionfo. La Russia è stata respinta verso le corde dell'arena; ma essa ritornerà da sè stessa, ferma nelle sue intenzioni ed insieme raggiungeremo finalmente la cima ove riposano le nostre speranze.

Lloyd George, dopo queste dichiarazioni, fa un nuovo accenno al discorso del barone Sonnino, che costituisce un grande incoraggiamento per l'Inghilterra e sarà di prezioso aiuto per tutti gli alleati. Non vi è alcun dubbio che la semplice presenza del barone Sonnino fra noi in questo giorno sarà interpretata come un segno evidente della stretta cooperazione fra i due paesi, fatto che la Gran Bretagna non vuole ignorare. (Vivissimi applausi).

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, l'altro ieri, a villa Margherita, ha consegnato la medaglia al valore a 11 ufficiali che, caduti gravemente feriti, vennero curati e guariti nel pio ricovero fondato dal cuore dell'Augusta Signora.

Sua Maestà era accompagnata dal gentiluomo d'onore, marchese Capranica del Grillo, e dalle dame contessa Pes e principessa Strongoli.

Erano presenti alla commovente cerimonia le autorità militari, il corpo sanitario dell'ospedale e numerose dame della Croce Rossa.

Sua Maestà, consegnando il premio agli ufficiali, rivolse a ciascuno parole di ammirazione e di plauso.

La Russia libera a Garibaldi. — Quale commissario del Governo provvisorio russo è venuto a Roma il dott. Swantikoff, che ieri si recò al Gianicolo per deporre sul monumento a Garibaldi una corona di fiori e di lauro con nastri rossi e con la scritta: « A Giuseppe Garibaldi la Russia libera ».

L'atto gentile riuscì graditissimo alla cittadinanza che con le rappresentanze del Municipio, di numerose Associazioni civili e militari trasse al Gianicolo, ove vennero pronunziati discorsi e acclamati la nazione alleata e il suo rappresentante.

Necrologio. — Nella grave età di 95 anni è morto, ieri, a Novara il tenente-generale Cesare Ricotti Magnani, Gran Collare della SS. Annunziata, ex ministro della guerra, senatore del Regno.

Nato a Borgo Lavezzaro (Novara) il 30 giugno 1822, entrò giovanissimo alla Accademia militare di Torino, donde uscì sottotenente d'artiglieria. Nel 1848 fu tra i prodi di quel forte esercito piemontese che iniziava le guerre dell'indipendenza e dell'unità d'Italia; e rimase ferito. Partecipò alla spedizione in Crimea del 1855, poscia alle campagne del 1859, del 60, 66 e tre volte fu ministro della guerra, deputato di Novara per sei legislature, senatore dal 4 dicembre 1890.

Decorato di numerose medaglie al merito e al valore venne insignito del Collare della SS. Annunziata il 5 giugno 1892.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ATENE, 4. — Quest'oggi ha avuto luogo l'apertura della Sessione parlamentare. Il Re Alessandro ha pronunziato il discorso del trono.

PIETROGRADO, 5 (ore 4,35). — Il presidente del Consiglio, Kerensky, ha pubblicato la seguente dichiarazione: Stante l'evidente impossibilità di creare mediante il reciproco accordo delle varie correnti politiche, tanto socialiste quanto non socialiste, quel potere rivoluzionario che l'attuale momento minaccioso esige, io mi vidi costretto a dimettermi.

La conferenza tenuta il 3 agosto dai rappresentanti dei principali partiti socialisti, democratici e liberali, dopo prolungate discussioni, ebbe per risultato che i partiti rappresentati a tale conferenza decisero di affidarmi il compito della riorganizzazione del Governo. Non considerando possibile nelle attuali circostanze nelle quali il paese è minacciato dalla sconfitta esterna e da disgregamento interno, di sottrarmi al grave dovere che mi è attualmente confidato, considero questo dovere come un ordine espresso dal paese, di creare nel più breve termine e malgrado tutti gli ostacoli che potessero sorgere un forte potere rivoluzionario.

Conto di basare la soluzione di questo problema sulla mia convinzione, nelle condizioni e nei modi imperiosamente dettati dalla aspra necessità di proseguire la guerra, sostenere la combattività dell'esercito e ristabilire la potenza economica dello Stato. Facendo parte del Governo fin dalla prima ora nella quale tutta la pienezza dei poteri passò nelle mani del popolo, considero indispensabile, nel procedere alla riorganizzazione del Governo, di basarmi sui principî da questo successivamente elaborati ed enunciati nelle sue dichiarazioni.

In pari tempo, nella mia qualità di capo del Governo, trovo inevitabile di introdurre modificazioni nell'ordine e nella ripartizione del lavoro governativo, non considerandomi in diritto di lasciarmi arrestare dalla riflessione che tali modificazioni, pur essendo atte a dare la possibilità di risolvere pienamente il problema che è posto dinanzi al Governo provvisorio, aumenteranno la mia responsabilità nella gestione suprema degli affari dello Stato. — *Kerensky.*

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: Ieri sera al Reichstag vi è stata la commemorazione del 4 agosto 1914. La riunione telegrafò all'Imperatore esprimendo la speranza che sia assicurata una pace onorevole. Telegrammi furono scambiati anche tra Hindenburg e Michaelis, per esprimere la certezza che esercito e paese resisteranno e vinceranno, fino alla pace onorevole.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*